

## Giardini del Cassero

IN RICORDO

DEI MILITARI (IMI) DI CITTÀ DI CASTELLO

VITTIME DELLA PRIGIONIA IN GERMANIA

Dopo l'armistizio dell'8 settembre 1943 oltre 600.000 militari italiani furono imprigionati nei lager tedeschi. Gli Internati Militari Italiani (IMI) vennero sottoposti al lavoro forzato e non beneficiarono della tutela della Croce Rossa. La stragrande maggioranza rifiutò l'adesione al nazi-fascismo, ad essi proposta come alternativa alla prigionia.

Morirono nei lager o al ritorno in Patria, per gli stenti della detenzione, i seguenti tifernati, di cui si riporta l'età:

Bagnini Ruggero, 29	Marinelli Orlando, 22
Balicchi Gino, 28	Marzi Nello, 31
Battisti Pasquale, 30	Meoni Cesare, 35
Bellucci Enrico, 30	Meozzi Luigi, 23
Besi Renato, 22	Monaldi Giuseppe, 32
Bianconi Luigi, 23	Nestri Alfredo, 27
Coltricoli Remo, 28	Paoloni Luigi,
Falcinelli Aldo, 22	Paolucci Ubaldo, 34
Forti Lazzaro, 32	Pasqui Pietro, 36
Festucci Giovanni, 37	Peccioloni Pierino, 24
Gineprini Giuseppe, 43	Petrani Pietro, 22
Giornelli Gettulo, 32	Rossi Carlo, 33
Giornelli Ubaldo, 32	Rossi Pietro, 33
Grasselli Antonio, 29	Rossi Plinio, 23
Gualtieri Brunetto, 25	Segapeli Aurelio, 20
Guerrucci Amedeo, 23	Tibulli Ferdinando, 23
Landi Corrado, 25	Zangarelli Antonio, 32

Anche chi sopravvisse tornò alle proprie famiglie in condizioni pietose.

## Seminario Vescovile

IN RICORDO DI

MONS. BENIAMINO SCHIVO

E DELL'OSPEDALE DI EMERGENZA DEL SEMINARIO

Dopo lo sfollamento della popolazione di Città di Castello, imposto dai tedeschi il 19 giugno 1944, qui fu allestito un ospedale di emergenza per i tifernati malati e feriti. Rimase operativo fino alla Liberazione. Ne fu promotore il direttore del seminario vescovile Beniamino Schivo (1910-2012); assistettero i ricoverati, 20 dei quali decedettero, cinque suore delle Piccole

Ancelle del Sacro Cuore. L'ospedale cittadino era stato completamente saccheggiato dalle truppe di occupazione.

## **Piazza del Marchese Paolo**

IN RICORDO DEI  
CIVILI DI CITTÀ DI CASTELLO  
DEPORTATI IN GERMANIA

L'8 maggio 1944 i nazisti rastrellarono numerosi tifernati di città e campagna, in gran parte molto giovani, per deportarli nei lager tedeschi e impiegarli nel lavoro forzato. Furono inizialmente raccolti in questo palazzo, all'epoca caserma dei carabinieri.

Morirono per le privazioni della prigionia e per le violenze subite: Angiolo Bruschi (anni 39), Cesare Falleri (anni 28), Ivreo Giuseppini (anni 18), Armando Polpettini (anni 18), Angelo Stocchi (anni 40), Primo Tacchini (anni 19).